



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parocchiaroraigrande

www.parocchiaroraigrande.it

piazzale San Lorenzo 2

tel. 0434 361001

roraigrande@virgilio.it

Tutto quello che aveva ...



XXXII domenica del tempo Ordinario

11 novembre 2018

C'è forse tra noi chi manca di fiducia in Dio, ma riconoscerlo è già desiderare di averla. Un desiderio che oggi siamo invitati a trasformare in preghiera. E mentre chiediamo al Signore di aiutarci a progredire nella fiducia in lui, proponiamoci di liberare il cuore dalle cose nelle quali poniamo una fiducia illusoria.

Sarà la nostra offerta, preziosa agli occhi del Signore: materialmente irrilevante, come gli spiccioli della vedova del Vangelo, ma spiritualmente fondamentale.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, tu conosci il cuore dell'uomo, e sai valorizzare la fede di chi offre con amore quel poco che possiede. Perdonaci se non sempre i nostri atti di donazione corrispondono alla generosità delle nostre intenzioni. Signore pietà.
T. Signore, pietà.

L. Cristo, tu ti prendi cura sempre delle tue creature e lodi pubblicamente chi dimostra piena fiducia in te. Perdonaci se troppe volte non vogliamo scrutare la fragilità del nostro essere fermandoci all'ostentazione del nostro avere. Cristo pietà.

T. Cristo, pietà.

L. Signore, tu ci chiami a camminare nelle periferie della storia e a operare al fianco degli ultimi. Perdonaci se i nostri occhi sono spesso incapaci di guardare a quanti sono solitari nella propria sofferenza. Signore pietà.

T. Signore, pietà.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal primo libro dei Re

17.10-16

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la

vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal Salmo 145 (146)

Il Signore è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

**Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge lo straniero.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion,
per ogni generazione.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

9,24-28

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Marco

12,38-44

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù nel tempio diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. A Dio che ci ha donato il suo unico Figlio, rivolgiamo la nostra umile preghiera, perchè c'insegni ad aprire i nostri cuori a quanti oggi sono affaticati e oppressi. Preghiamo insieme dicendo: Signore, insegnaci ad amare.

T. Signore, insegnaci ad amare.

L. Perchè tutti i Pastori della Chiesa, affidandosi totalmente a Dio, sappiano spendersi senza riserve per la causa del Vangelo. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare.

L. Gli scribi fanno tutto per vanagloria ma il loro cuore è distante da Dio. Perchè la fede ci allontani da ogni ipocrisia, aprendoci ad un amore disinteressato e sincero. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare.

L. Non il superfluo, non l'obolo frettoloso, non l'ostentazione. Dio ci chiede un cuore umile e generoso. Perchè l'Eucarestia ci renda capaci di vera gratuità nel donare. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare.

L. Per tutti i genitori, gli educatori, i catechisti, gli insegnanti, perchè sappiano crescere le nuove generazioni secondo modelli di vita sobria e solidale. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare.

L. L'amore ha già in sè la sua ricompensa. Perchè quanti si occupano di volontariato non lo facciano per gratificazione personale, ma per desiderio sincero di servizio. Preghiamo.

T. Signore, insegnaci ad amare.

S. Signore Gesù, che per venire a salvarci hai scelto la via dell'umiltà e del nascondimento e hai avuto attenzione verso tutti, ma in particolare verso i poveri, aiu-

taci a camminare lungo le tue vie, nella speranza che non delude. Tu che vivi nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Signore Gesù, che da ricco che eri
ti sei fatto povero
per arricchirci con la tua povertà,
aumenta la nostra fede.
E' sempre molto poco
ciò che abbiamo da offrirti,
ma tu aiutaci a consegnarlo
senza esitazione nelle tue mani.
Tu sei il Tesoro del Padre
e il Tesoro dell'umanità:
in te si riversa la pienezza della divinità,
eppure tu attendi ancora, da noi,
l'obolo di ciò che siamo,
perfino del nostro peccato.
Crediamo che tu puoi trasformare
la nostra miseria in beatitudine per molti,
ma tu insegnaci la generosità
e l'abbandono confidente
dei poveri in spirito.
Vogliamo accettare la sfida della tua parola
e donarti tutto, anche il necessario
per l'oggi e il domani: tu stesso fin d'ora,
Signore Gesù, sei la Vita per noi.

L'amore in perdita, senza calcoli

di Padre Ermes Ronchi

Il brano è costruito come una contrapposizione tra gli scribi, i teologi ufficiali potenti e temuti, e una donna senza nome, vedova e povera, senza difese e senza parole, che però detta la melodia del vivere, maestra di fede. Donna nel bisogno, e per questo porta di Dio, breccia per il suo intervento.

Nella Bibbia, vedove, orfani e stranieri, compongono la triade dei senza difesa. E allora è Dio che interviene prendendo le loro difese, entrando negli interstizi del dolore.

Gesù ha sempre mostrato una predilezione particolare per le donne sole. Al tempio, questa maestra senza parole, che non ha titolo per insegnare, che ha solo la fede e la sapienza del vivere che sa di pane e di lacrime, raccolta tra le pieghe dolenti della vita, scalsa dal pulpito i sacerdoti, dalla cattedra i teologi, per una lezione fondamentale: abitare il mondo non secondo il criterio della quantità, ma del cuore.

Venuta una vedova, povera, gettò in offerta due spiccioli. Gesù se n'è accorto, unico; osserva e nota i due centesimi: sono due, è importante notarli, poteva tenersene uno e dare l'altro. Gesù vede che la donna dà tutto, osserva il suo gesto totale.

Allora chiama a sé i discepoli, per un insegnamento non morale ma rivelativo. Accade qualcosa d'importante: Questa povera vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Lo stupore per quel gesto nasce dal-

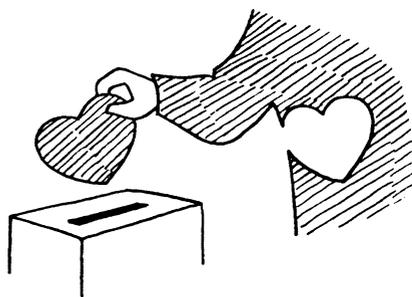
l'aver intuito un di più, uno scialo, uno sciupio di cuore, un eccesso che esce dal calcolo e dalla logica.

Lo stupore scombinava il circolo della polemica, suggerendo che c'è anche dell'altro da guardare, molto altro oltre le ricche offerte dei ricchi.

Lo sguardo di Gesù mette a fuoco i dettagli: il divino si cela in un gesto di donna, l'annuncio si nasconde nel dettaglio di due centesimi. Piccole cose che non annullano il duro scontro in atto, ma indicano la possibilità, la strada di una religione dove non tutto sia calcolo, che suggeriscono una possibilità: si può amare senza misura, amare per primi, amare in perdita, amare senza contraccambio.

Il Vangelo ama l'economia della piccolezza: non è la quantità che conta, ma l'investimento di vita che metti in ciò che fai. Le parole originarie di Marco qui sono bellissime: gettò intera la sua vita. Che risultati concreti portano i due centesimi della vedova? Nessun risultato, nessun effetto per le belle pietre e le grandi costruzioni del tempio. Ma quella donna ha messo in circuito nelle vene del mondo molto cuore e molta vita.

La santità? Piccoli gesti pieni di cuore. Ed è così, perché ogni gesto umano compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio. Ogni atto umano "totale" contiene in sé e consegna qualcosa di divino.



Non tanto ... tutto!

Dare tutto ... quanto sei pretensioso, Signore.

Come se il tanto non fosse sufficiente! E già... di fronte al Vangelo della donna povera che mette nel tesoro del tempio tutto quanto aveva per vivere, o alla vedova di Zarepta che offre al profeta Elia le ultime cose che aveva per sfamare il figlio, verrebbe proprio voglia di alzare la mano e lamentarsi. Davvero quel tesoro aveva bisogno degli spiccioli – gli ultimi – della donna povera? Davvero Dio non poteva dare al profeta nutrimento in altro modo?

Eppure Gesù loda proprio chi dà ciò che ha senza trattenere nulla per sé. Gesù che offrirà se stesso al Padre, senza misurare in nulla la sua statura divina, indica gesti come quelli della donna quali modelli a cui attersi. Sembra proprio che le vie del Vangelo non abbiano altri binari se non il dono, la non misura, la totalità. No, per Dio non conta la quantità, non ha nessun valore quale ruolo tu abbia. È degno di merito ciò che tu, chiunque tu sia, metti in gioco di stesso.

Hai poco? Non importa, offriglielo! Hai sbagliato? Non importa, vai da lui! Ti senti indegno? E allora? È lui a sentirti prezioso.

È commovente la fiducia della vedova di fronte alla richiesta del profeta. E lo è alla pari la povera donna vedova che sfidando occhi indiscreti e lingue maligne osa mettere il suo poco.

Ma è ancora più commovente sapere che Gesù non ci ha offerto altri modelli per la nostra fede. È straordinario sapere che la nostra relazione con lui non ha la

sua misura nella purezza dei farisei o nella perfetta conoscenza di Dio dei dottori della legge. I nostri modelli sono i poveri, gli indifesi, i violati da tutti che, nella loro semplicità, non misurano ma donano.

Dare tutto!

È difficile, lo sappiamo, Signore,
ma è ciò che ci chiedi.

Non perfezione, non purezza, non quantità.

Tu ci chiedi la fiducia semplice
di chi sa di non dover misurare,
costruire, fingere, apparire.

Ciò che siamo, per quanto fragile e povero,
è ciò che tu gradisci e custodisci.

Grazie, Signore della vita. Amen.

Due spiccioli di eternità

Senza far rumore, di soppiatto, con un gesto frettoloso della mano. Due spiccioli, tutto quello che aveva. Solo Gesù coglie il suo gesto, la scova tra i molti, che con fare antisonante, gettano il "di più" nel tesoro del tempio. Due spiccioli d'eternità.

Quanto è vicina al cuore di Dio la vedova del Vangelo, come riassume, in quel semplice gesto, il mistero stesso del Bimbo "deposto in una mangiatoia". Come giustamente osserva H.U Balthasar "Dio è il più ricco di tutti in assoluto, perché egli è il più povero di tutti in assoluto. La povera vedova, che ha dato tutti i suoi averi, è molto vicina a questo Dio. Non si può forse dire che Dio ha gettato tutti i suoi averi nella cassetta delle

offerte del mondo, quando ci donò quell'uomo senza apparenza, nascosto, appena rintracciabile nella storia del mondo, di nome Gesù di Nazareth?

Che in questo quasi niente ci ha donato di più che con il ricco, gigantesco universo, poiché così offrì «tutto ciò che gli era necessario per vivere», affinché noi, anche se egli ne morisse, potessimo vivere della sua vita eterna?» (VON BALTHASAR, *Tu coroni l'anno con la tua grazia*, Milano 1990, 177). Il mistero di Dio non è racchiuso in un tomo di teologia, in dotti ragionamenti. La sua presenza, il suo stesso essere, si scorge e si svela nel lento fluire di piccoli gesti ricchi d'amore. Dio è amore. La sapienza cristiana si riassume nel frettoloso gesto di una mano, in due spiccioli d'eternità gettati furtivamente "nella cassetta delle offerte del mondo".

Vita di Comunità

Don Giorgio a Spilimbergo

Domenica 18 novembre alle ore 15.00 don Giorgio, con la celebrazione dell'Eucarestia, inizierà il suo nuovo ministero nella parrocchia di Spilimbergo.

Stiamo pensando di organizzare una corriera per agevolare la presenza. Chi fosse interessato comunichi la propria adesione in canonica entro la sera di martedì 13 novembre.

CARITAS PARROCCHIALE

Continua l'impegno della Caritas parrocchiale del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa. Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di ZUCCHERO, TONNO, CARNE IN SCATOLA.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Natalina Filippozzi di anni 102

def. Giampietro Rocco di anni 77

"Io sono la resurrezione e la vita.

Chi crede in me anche se muore vivrà".



Ci uniamo alla festa e alla gioia ...

Celebrano il cinquantesimo anniversario di matrimonio

domenica 18 novembre

nella S. Messa delle ore 11.00

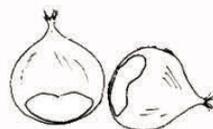
PIETRO FERRO E MARISA BILLO

insieme alle figlie Catiussa, Tamara, Arianna



GIOCO DELLA TOMBOLA E CASTAGNATA

Giovedì 15 novembre alle ore 14.30 presso la saletta dell'Oratorio di via Pedron si rinnova l'appuntamento con il gioco della tombola.



A conclusione (ore 16.00 circa) castagne per tutti i partecipanti.



sabato 17 novembre 2018

ore 20.00

sala della comunità "Don Veriano"

via Pedron 13 - Roraigrande - Pordenone

cena SICILIANA

Salame MESSINESE

Formaggio PRIMOSALE MILOTO

"PITONE" tipico calzone fritto

Pasta alla "NORMA"

BRACIOLE (involtini di carne)

Salsiccia alla MISSINISI

Verdura fresca

CANNOLO

Vino, acqua e caffè

I prodotti tipici arrivano freschi direttamente dalla Sicilia

Le iscrizioni si ricevono presso la Canonica
della parrocchia san Lorenzo - Roraigrande, nei giorni:

10 - 12 - 13 novembre dalle ore 16.00 alle 19.00

11 novembre dalle ore 9.30 alle 12.30

Le iscrizioni verranno chiuse all'esaurimento dei posti disponibili.

PARROCCHIA SAN LORENZO – RORAIGRANDE

Incontriamoci a Roraigrande

Mercatino di beneficenza

il cui ricavato verrà utilizzato per contribuire
a finanziare i lavori di messa norma
della Sala della Comunità "don Veriano"



Piazzale San Lorenzo – Pordenone (PN)

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018

dalle 8:30 alle 12:30

per info ed iscrizioni rivolgersi in canonica entro giovedì 22

IN CASO DI MALTEMPO L'INIZIATIVA VERRA' RINVIATA A DOMENICA 2 DICEMBRE

Dopo vent'anni dal primo concerto torna

LA BAT BAND

e penso ... a me!

musiche di Battisti e Mogol



ore 20.45 a Roraigrande
Oratorio san Lorenzo in via Pedron 13

INGRESSO LIBERO

durante la serata
raccolta fondi a favore
AREA GIOVANI
CRO di Aviano

Parrocchia san Lorenzo
con il contributo del
Comune di Pordenone

24 NOVEMBRE 2018

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 11 AL 18 NOVEMBRE 2018

Domenica 11 novembre - XXXII del tempo ordinario

ore 09.00 per la Comunità
ore 11.00 def. fam. Ferro e Billo
ore 18.00 def. Attilio

Lunedì 12 novembre

ore 18.00 def. Ermes

Martedì 13 novembre

ore 18.00 def. suor Maria Elena

Mercoledì 14 novembre

ore 18.00 def. Katia
def. Ferruccio Venerus
def. Raimondo Bellot

Giovedì 15 novembre

ore 18.00 def. Fernanda Favero Turrin

Venerdì 16 novembre

ore 18.00 def. Luigi

Sabato 17 novembre

ore 18.00 def. Maria
def. Giovanni, Santina, Armando, Gina
def. Dante Zilli

Domenica 18 novembre - XXXIII del tempo ordinario

ore 09.00 secondo intenzione
ore 11.00 per la Comunità
ore 18.00 def. Angela (anniv.)